Chi organizzerà la gara canora?

Scoppia già la guerra per il nuovo Festival

Sembra avere più chances Ravera, appoggiato da pci, psi, Nuova Sanremo e sindacati - A favore di Salvetti, Cavaliere

Sanremo, 5 ottobre.

La battaglia per organizzare il prossimo festival della canzone è in pieno svolgimento. I contendenti sono Vittorio Salvetti e Gianni Ravera. La passata edizione fu appannaggio del primo, ma quest'anno pare avere maggiori chances il secondo. Entrambi hanno inviato all'assessorato al Turismo e manifestazioni una bozza della nuova struttura spettacolare ed artistica della gara canora, e quella di Ravera pare aver ottenuto l'approvazione di quasi tutti i gruppi consiliari, dal pci al psi a «Nuova Sanremo» ed anche ad una parte consistente del gruppo democristiano.

A favore di Salvetti rimane, con molto accanimento, l'assessore competente, quello al Turismo, il democristiano Napoleone Cavaliere. Ma il peso che maggiormente sembra far pendere la bilancia a favore di Ravera è sicuramente il parere espresso dalle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil riunite nella Fis (Federazione lavoratori spettacolo) che, in virtù di un nulla osta che deve rilasciare per le riprese televisive, potrebbe condizionare la presenza o meno delle telecamere alla manifestazione sanremese.

I tre rappresentanti sindacali nazionali (Mariano Angeli, Sante Mattei e Carlo Fulci) nei giorni scorsi hanno fatto pervenire al Comune una lettera con la quale dichiarano apertamente come la proposta Salvetti ricalchi vecchi schemi già abbondantemente superati, mentre quella di Ravera sia invece più aderente agli scopi che si erano prefisse le organizzazioni sindacali, per un maggiore sviluppo e rinnovamento del festival ed in difesa, soprattutto, della canzone italiana «sotto gli aspetti musicali, culturali ed economici».

Che cosa propongono i due organizzatori? Vittorio Salvetti avrebbe programmato un lungo prefestival, una specie di scoperta di due «voci nuove» attraverso selezioni in tutte le regioni italiane. I vincitori parteciperebbero di diritto al festival che, come è noto, quest'anno è stato anticipato ai giorni 11, 12 e 13 gennaio. Le tre serate verrebbero di fatto ridotte ad una, quella finale durante cui, attraverso uno scontro diretto, un cantante ed un complesso,

Napoleone Cavaliere

contro un altro cantante od un altro complesso, si misurerebbero ad eliminazione, sino a proclamare il vincitore. La prima serata sarebbe dedicata ad un gala della stampa e la seconda ad un gala delle nazioni.

Ravera chiederebbe alle maggiori case discografiche di mandare al festival sia i cantanti che vogliono partecipare alla gara, sia i cantanti che vogliono misurarsi. In tutto 36 interpreti. Ravera suggerisce inoltre di inserire nel programma una serata chiamata «festival dei festivals», durante la quale verrebbero eseguite le canzoni più note che hanno partecipato, attraverso gli anni, alla manifestazione sanremese. In alternativa Ravera propone che i partecipanti al festival 1978 portino la voce della canzone italiana nelle maggiori città d'Europa. Un raid europeo, di propaganda anche turistica.

I tre sindacalisti si incontreranno sabato prossimo con i rappresentanti dell'Afi (Associazione fonografici italiani) per chiedere non solo che le case si impegnino a mandare al festival i loro maggiori cantanti, ma che venga ripristinata la commissione di ascolto che dovrà scegliere le canzoni che parteciperanno alla gara del «Sanremo 1978».

Renato Olivieri

Sanremo: polemiche per il tempo pieno

Alla scuola del Borgo - Una parte dei genitori difende l'esperimento - "Favorisce l'educazione morale e il vivere democraticamente"

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 5 ottobre.

Ancora sulla scuola del Borgo. Alcuni genitori, i cui figli frequentano la scuola normale, lamentavano l'istituzione dei doppi turni ed attribuivano la colpa a certe modifiche strutturali, come la creazione di un laboratorio e di una palestra mediante l'abbattimento di alcune paratie di certe aule, per favorire la sperimentazione *«a tempo pieno»* in atto nella scuola.

I rappresentanti dei genitori degli alunni *«a tempo pieno»*, riuniti in in assemblea, a loro volta affermano: *«Le classi a tempo pieno funzionano in forza di una precisa norma giuridica; l'inserimento degli alunni è stato fatto per scelta dai genitori senza altre discriminanti; la scuola a tempo pieno assolve ad una precisa esigenza di carattere sociale perché offre assistenza durante l'intero arco della giornata ai ragazzi le cui madri sono impegnate in attività lavorative».*

«Infine — sostengono — non corrisponde al vero che l'utilizzazione dei locali sia stata data in uso alle classi di sperimentazione, in quanto il locale adibito a palestra era sorto come refettorio ed era stato temporaneamente adibito ad aula mediante una parete divisoria in attesa dei lavori di sopraelevazione dell'edificio. Tale locale viene utilizzato anche dalle classi non ammesse alla sperimentazione per la esercitazione di educazione fisica e per ogni altra attività della scuola in generale. I laboratori sono stati istituiti in un seminterrato».

Secondo i genitori interessati al tempo pieno non è invocando soluzioni provvisorie o posticce che si risolve un problema che abbisogna invece di una soluzione radicale, attraverso l'edificazione di uno spazio vitale per gli alunni.

r. o.

Savona: in porto "centro operativo"

Savona, 5 ottobre.

(n.s.) Nell'ambito del porto di Savona verrà costituito un «Centro operativo». Un'intesa in tal senso è stata raggiunta nella riunione svoltasi stamane presso l'ente autonomo del porto, e alla quale hanno partecipato i rappresentanti delle amministrazioni pubbliche delle categorie imprenditoriali, dei lavoratori e dei sindacati del settore portuale.

Dovrebbe completare la processione del venerdì santo

Savona: pronta l'ultima Cassa opera di un artista miracolato

Savona. Giovanni Del Bucco, il "miracolato" (Ferrando)

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 5 ottobre.

Ha 73 anni, da sempre lavora il legno («Sono nato nel truciolo», dice orgoglioso); ha fatto per 14 anni il modellista all'Ilva, poi è andato in Russia e nelle Americhe, da dove è tornato nel 1956; ha messo bottega in via Untoria, infine si è trasferito in via Generale Pescetto, ora via Aglietto.

Non è un credente, ma scolpisce Cristi di bellezza e naturalezza sorprendenti. «Entro nelle chiese — dice — soltanto per consegnare i miei lavori, ma rispetto chi crede».

E' l'artigiano Giovanni Battista Del Buono, protagonista, nel 1968, di un episodio «incredibile», che pochi conoscono. Racconta il Del Buono: «Erano quasi le 11 di sera, anche se non ricordo né il giorno né il mese, e stavo lavorando al scritto crocefisso, una statua alta due metri ordinatami da don Silvio Ravera, parroco della chiesa di San Giuseppe. Improvvisamente, con un colpo fortissimo, sul torace della statua si aprì una grossa crepa, e lo scalpello, che avevo piantato all'altezza dell'ombelico, venne scagliato, sfiorandomi, contro il soffitto. Rimasi stupefatto, soprattutto perché mi accorsi subito che la traiettoria di quel taglio, dall'inguine al diaframma, era identica, precisa, ad una cicatrice che ho io, ricordo di un intervento chirurgico al quale venni sottoposto in America».

Spaventato, Giovanni Battista Del Buono, nel cuore della notte, corre dal parroco: «Arrivò trafelato — rammenta il sacerdote —, mi riferì cos'era successo e mi chiese se poteva trattarsi di un fatto soprannaturale. Lo accompagnai nel laboratorio ed accertai che il suo racconto era tutto vero. La somiglianza tra la crepa della statua, e la sua ferita era perfetta».

Ma non è un miracolo: «Non credo a queste cose — *dice l'artigiano* —, ma un fatto del genere non avrebbe potuto verificarsi. Il legno di ciliegio, era rimasto a stagionare per 25 anni, nell'asciutta cantina di un contadino».

Una spiegazione venne data dal dottor Giuseppe Crosa di Genova, ora scomparso, presidente di una delle tre associazioni italiane di parapsicologia, che effettuò un sopralluogo nel laboratorio dell'artigiano. «Si tratta — *spiegò* — di una proiezione di psicocinesi. Del Buono, in quel momento, era talmente concentrato nel suo lavoro, sulle piaghe, sulla passione di Cristo, che inconsciamente pensava alla sua piaga ed alle sue sofferenze e, proprio in quell'istante, proiettò la sua ferita sulla statua. L'artista ha rivelato la sua sensività a livello parapsicologico».

Sono passati nove anni da quel giorno, ed ora Giovanni Battista Del Buono, ultima sua raffigurazione dell'«Ecce homo», la cassa che marca alla tradizionale processione del «venerdì santo» perché quella precedente, opera di Andrea Torre, custodita a San Bernardo in Valle, fu distrutta in un bombardamento aereo durante l'ultimo conflitto.

A detta degli esperti si tratta di un'opera riuscita, che può stare alla pari con «casse» realizzate da famosi artisti. Dopo tante promesse, però, nessuno, né confraternite e parrocchie né autorità religiose né enti, si è più fatto vivo per avere la «cassa», formata dal Cristo e da Pilato.

«Era stato monsignor Parodi, allora vescovo di Savona, proprio nel 1968, ad invitarmi a realizzare la cassa dell'"Ecce Homo". Ho preparato alcuni bozzetti — *dice Del Buono* —, poi ho fatto modelli in terra, a grandezza naturale. Ho avuto qualche visita ed ancora tante promesse. Ho comperato legno stagionato di dieci anni, spendendo un milione, e, con l'aiuto di mio figlio Franco, ho cominciato a realizzare l'opera che ora è quasi ultimata».

Le figure sono pronte (i Del Buono le hanno anche dipinte), restano da completare soltanto pochi particolari come la bacinella, sorretta dall'aquila imperiale, nella quale Pilato si laverà le mani.

«Purtroppo — *osserva amaramente Del Buono* — le promesse, signora, non sono state mantenute. A tutti interessa la "cassa", ma adesso che è pronta nessuno me la chiede.

Nicolò Siri

CITTA' DI ALBENGA

Avviso di gara d'appalto

Si rende noto che entro i termini prescritti dall'articolo 7 della legge 2 febbraio 1973, n. 14, sarà esperita dal Comune di Albenga, una licitazione privata per l'accollo dei lavori costruzione dell'edificio scolastico per la scuola elementare in frazione Bastia dell'importo a base d'asta di lire 84 milioni (ottantaquattro milioni).

La gara sarà esperita secondo la procedura di cui all'articolo 1, lettera e), e articolo 3 della legge 2 febbraio 1973, n. 14, per mezzo di offerte segrete da confrontarsi con la media finale.

Pertanto, coloro che fossero interessati a partecipare alla licitazione anzidetta sono invitati a presentarne domanda, in carta da bollo, al Comune di Albenga, entro il giorno 15 ottobre 1977.

Potranno presentare domanda le sole imprese iscritte all'albo nazionale dei costruttori ed alla Camera di Commercio I.A.A.

La richiesta di invito non vincola l'amministrazione.

Albenga, 29 settembre 1977.

IL SINDACO
dr. Mauro Testa

Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni
Direzione Provinciale di Savona

Avviso di gara d'appalto

L'Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni deve procedere all'appalto dei lavori di ristrutturazione, per la funzionalità, la sicurezza e la manutenzione dei locali dell'edificio P.T. di Savona - centro.

Importo a base dell'appalto L. 53.580.000 ivi comprese L. 6.580.000 per I.v.a.

Stazione appaltante: Direzione Provinciale P.T. di Savona alla quale le ditte interessate possono produrre, entro il termine di 15 (quindici) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, domanda in carta bollata da L. 1.500 intesa ad ottenere di essere invitate alla relativa gara che sarà esperita con il metodo stabilito dall'articolo 73 lettera C) del R.D. 23-5-1924 n. 827 e con la procedura prevista dal successivo art. 76 della stessa norma, commi 1°, 2°, 3°. Detta domanda sarà corredata da valido certificato comprovante l'iscrizione della ditta richiedente nell'Albo nazionale dei costruttori.

Il Direttore Provinciale
prof. Vittorio Mazzei

FINANZIAMO
Attività artigiane, commerciali, industriali. Prestiti a dipendenti di qualsiasi azienda. Massima organizzazione e celerità

S.F.I.D.A. s.p.a.
CUNEO — Piazza Europa, 28 — Tel. 62.206
SANREMO — Piazza C. Battisti, 13 — Tel. 85.425
ALBA — Via Roma, 3 — Tel. 34.193
LIMONE PIEMONTE — Via Roma, 13 — Tel. 92.470

E' stato condannato a Savona

Acquistò una villa con assegni a vuoto

(Nostro servizio particolare)

Savona, 5 ottobre.

(b. b.) Tre anni di reclusione e Mario Sabatelli, accusato di truffa, evasione dal carcere dell'Asinara pochi giorni prima del processo, e nel mese per ricettazione, internazionalmente condonati, a Vittorio Da Casto, di anni, Savona, via Pia 9-9. Sul banco degli imputati del tribunale di Savona, a piede libero, soltanto Vittorio Da Casto. Mario Sabatelli, truffatore a livello internazionale (parla correttamente 4 lingue) ottenuto un permesso dalla direzione del carcere dell'Asinara, non è più rientrato.

Il raggiro messo a punto da Mario Sabatelli potrebbe costituire la trama di un film, avvenne nel 1969 e ne rimasero vittime molti commercianti di Varazze. In pochi giorni acquistò con assegni falsi una villa, l'arredò di tutto punto ed altrettanto velocemente spari dalla circolazione con mobili ed altre cose acquistati a Varazze.

Il malvivente si presenta all'agenzia immobiliare Carattini di Varazze e si qualifica come «dottor Marcello Marchis. *«Voglio installare un ufficio di spedizioni a Savona* — dice al titolare — *e vorrei acquistare una villa».*

E' in vendita quella di Sergio Massone; ne viene concordato l'acquisto per 45 milioni. Mario Sabatelli versa un anticipo di 15 milioni con un assegno staccato da un libretto smarrito e ne ottiene la chiavi.

Una squallida vicenda di vizio ed interessi economici

La "vedova nera„ con amante e killer a giudizio per assassinio premeditato

(Nostro servizio particolare)

Savona, 5 ottobre.

Tredici persone saliranno sul banco degli imputati della corte di assise di Savona (9 in stato di arresto e quattro a piede libero) per l'omicidio di Luciano De Lipschi, 35 anni, l'agente immobiliare assassinato davanti alla sua villa di Stella San Giovanni, in località La Rocca, piazza San Giovanni, da Giacomo (Giacomino) Manconi, 30 anni, abitante ad Acqui Terme in via Casagrande 85. Il giudice istruttore, Renato Acquarone, ha depositato oggi la sentenza di rinvio a giudizio.

Il delitto, una fredda esecuzione, in cui motivi passionali si mescolano a precisi interessi economici, alla prostituzione ed a torbidi rapporti propiziati da annunci su riviste pornografiche, fu commissionato dalla moglie dell'agente immobiliare, Francesca Grasso, 29, anni e dal suo amante abituale, Adriano Pagliano, 30 anni, Acqui Terme, via Nizza 28. Avvenne il 4 luglio dello scorso anno e fu preceduto da due tentati omicidi, falliti per motivi diversi, il 5 maggio ed il 23 giugno dello scorso anno. Ne furono protagonisti Alberto Coppola, 34 anni, da Castine (Alessandria), via Francesco Crispi 47, Giovanni Tasso, 42 anni e Giuseppe Indovina, di 26, entrambi abitanti ad Acqui, piazza Della Bollente 19 e via Wiene 7. Ad assoldare materialmente il killer fu Donato Ferrara, 43 anni, Acqui Terme, via Francesco Crispi 47.

Antonio Marciano, 30 anni, di Sirevi, via Casolo 13 si assunse il compito di portare l'assassino sul luogo del delitto ed Antonio Cagnone, 50 anni, ex agente di polizia ed ex collaboratore dell'agenzia investigativa di Tom Ponzi, venuto a conoscenza di quanto si tramava, non solo cercò di tenere i contatti con i criminali, ma di estorcere denaro alla vittima predestinata.

Per tutti l'accusa più pesante è di concorso in omicidio aggravato e premeditato, alla quale si aggiunge il duplice tentato omicidio e l'associazione a delinquere, imputazioni comune, insieme con altre minori, anche agli imputati a piede libero: gli assicuratori Leonardo Mancarti e Daniele Grasso, 34 e 33 anni, entrambi di Fossano, via San Michele 64 e via Marconi 102, il medico Giovanni Rocca, 41 anni, Fossano, via Battuti Rossi e Rosalba Alisino, 24 anni, Savona, via Untoria 16.

I primi due stipularono due polizze sulla vita di Luciano De Lipschi, a sua insaputa, (con firma quindi falsa) per un ammontare complessivo di 300 milioni.

Cinque maggio 1976: Luciano De Lipschi, già minacciato di morte più volte, mentre ritorna a casa è deliberatamente investito dalla «1100» di Giovanni Tasso e Giuseppe Indovina. Cercano di buttarlo fuori strada ed hanno anche una tanica piena di benzina con la quale incendiare la «Peugeot» della vittima. Il tentativo fallisce.

E' terrorizzato e chiede protezione ad un amico in contatto con elementi della mala, Giuseppe Cagnone telefona: *«Prepara i soldi, tanti quanti pensi valga la tua vita. L'estorsione non va a buon fine, perché il «protettore» assicura di conoscerne l'autore e di essere pronto «a dargli una lezione».*

Il 23 giugno è Alberto Coppola ad assumersi l'incarico di ucciderlo: prepara un agguato nei pressi della villa di Stella, ma il colpo di pistola fallisce il bersaglio e si conficca nella carrozzeria dell'auto.

I carabinieri consigliano all'agente immobiliare di cambiare abitazione ma la moglie si oppone. La banda sa che l'uomo, spesso, è accompagnato dai militari, ma non desiste. Francesca Grasso, *«la vedova nera»* ed il suo amante hanno promesso 35 milioni a chi eliminerà il marito. Giovannino Manconi si esercita al tiro con la pistola e la mattina del 4 luglio parte per Stella con la moglie e Antonio Marciano. Lo lasciano a poche centinaia di metri dal luogo prescelto per l'agguato. Luciano De Lipschi lascia l'abitazione a bordo della propria auto alle 8,45: la moglie rincasa al cancello e rientra in casa. Pochi secondi ed il killer preme il grilletto per la prima volta.

L'agente immobiliare viene colpito al gomito sinistro e cerca la salvezza nella fuga. Esce dall'auto e tenta di raggiungere la propria abitazione. Il bandito però esce dal proprio nascondiglio, lo brancia e preme nuovamente il grilletto.

Bruno Balbo

Tutti positivi e rassicuranti i dati sulla stagione conclusa

A Spotorno il turismo ha fatto "boom„

Spotorno, 5 ottobre.

Il movimento turistico è notevolmente migliorato quest'anno a Spotorno. Le presenze invernali nel periodo da gennaio a maggio, sono aumentate del 15 per cento rispetto al '76, e quelle estive, relative ai mesi di giugno, luglio ed agosto, hanno avuto un incremento dell'8 per cento. Maggiorate del 13 per cento anche le presenze del turismo straniero. Molto positiva è stata l'attività invernale. Le presenze negli alberghi sono state 197.835 (182.414 nel '76), negli esercizi extra-alberghieri 49 mila 555 (45.844 nel '76).

«E' un andamento senza dubbio favorevole — osserva l'assessore al Turismo, Matteo Ravera — che ha interessato quasi esclusivamente il settore alberghiero, grazie all'impulso dato al turismo sociale. Il tasso di occupazione dei 1613 posti letto disponibili, calcolato sui 36 alberghi aperti, è stato del 63 per cento, indubbiamente il più alto mai registrato a Spotorno.

Gli effetti benefici si sono riscontrati anche sul piano pratico: molti esercizi hanno compiuto lavori di ristrutturazione ed hanno così migliorato le capacità ricettive e la qualità dei servizi. Qualcuno si è dotato di più camere con bagno, altri hanno installato l'impianto di riscaldamento e l'ascensore, oppure hanno creato sale di lettura e di svago, dove gli ospiti possono radunarsi quando il tempo è brutto. «C'è un solo aspetto negativo — precisa Ravera —: l'eccessiva standardizzazione dell'offerta sotto il profilo gastronomico e la qualificazione del personale addetto».

Un problema che pare risolvibile, tanto più che il volume d'affari connesso al turismo sociale è stato, a Spotorno, di 1 miliardo e 100 milioni. In estate le presenze sono state 182.903 negli alberghi (180.444 nel '76) e 369.370 negli esercizi extra-alberghieri (312.300 nel '76).

Ad un modesto incremento degli arrivi (solo il 3 per cento) ha fatto riscontro un sensibile aumento delle presenze (6 per cento). Dice Ravera: «E' un dato che costituisce un'inversione di tendenza rispetto all'andamento precedente su scala regionale, cioè più arrivi, ma meno giornate di presenza». Lo si è avvertito soprattutto nei mesi di agosto nei quali, negli alberghi, gli arrivi sono stati 8.008 (erano 6.521 nel '76), ma le presenze sono passate da 75.030 a 77.980 (con un tasso di occupazione del 78 per cento). Sempre in agosto, notevole è stato l'incremento negli alberghi privati: le presenze sono vertiginosamente salite da 120.805 a 151.447.

Hanno dimostrato di preferire Spotorno per le loro vacanze al mare, soprattutto, i turisti belgi e olandesi. La presenza dei primi si sono più che raddoppiate rispetto allo scorso anno: da 4510 a 9780, quelle dei secondi sono aumentate da 10.301 a 11.711. Lieve l'incremento di tedeschi (da 14.857 a 15.071) e di inglesi (da 4761 a 5180); pressoché stazionarie la situazione di danesi (da 4300 a 4280) e di francesi (da 3569 a 3435) e leggera la diminuzione degli svizzeri (da 4085 a 3836).

Stefano Delfino

Imperia: ripetitore per le tv estere?

Imperia, 5 ottobre.

(r. c.) Per permettere agli utenti di ricevere i programmi delle tv estere, i comuni di Imperia, Diano Marina, S. Bartolomeo al Mare, Diano Castello, la Camera di commercio, l'amministrazione provinciale e le aziende di soggiorno dovrebbero costituire un consorzio per l'installazione di un unico ripetitore su Capo Berta.

Lo propone il presidente dell'Ente provinciale per il turismo, Andrassy Falciola, in una lettera inviata ai sindaci ed ai presidenti degli enti interessati. *«Non si può non ritenere negativo, scrive Falciola, il fatto che da alcuni mesi non sia più possibile ricevere i programmi televisivi esteri. Il problema, a livello turistico, è molto sentito. Proprio recentemente, sollecitato da numerosi albergatori, ho chiesto all'Enit di Nizza di interessarsi presso l'Ortf per sapere quando verranno ripristinate le trasmissioni della tv francese tramite Capo Corso.*

Il consorzio, installazione a parte, dovrebbe garantire anche la continua manutenzione dell'impianto composto, alla ricezione, da un'unica antenna tv Uhf in quinta banda. *«In un'eventuale tavola rotonda, conclude Falciola, si potrebbe discutere l'aspetto tecnico*

Agricoltori di Imperia per i disoccupati

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 5 ottobre.

(r. c.) «Gli accordi di governo sono inadeguati, e c'è il tentativo di svilirli ulteriormente nella entità di spesa e nei tempi di attuazione». Lo sostiene, in un comunicato, la sezione provinciale dell'Unione coltivatori italiani, che ha esaminato la situazione dell'agricoltura definendo carente l'adozione da parte del governo del piano agricolo alimentare *«che esprima reali scelte politiche di programmazione, concretizzazione degli impegni già assunti per la zootecnia, l'ortofrutta, le forestazione e l'irrigazione».*

Prosegue la nota: *«Per quanto riguarda i problemi dell'occupazione giovanile e del piano energetico si ribadisce, per il primo, l'urgenza di adottare concrete misure, e non solo per l'agricoltura, dirette alla formazione ed istruzione professionale dei giovani iscritti nelle liste, e per il secondo si riconferma che ogni scelta energetica nazionale deve tener conto delle necessità di nuove garanzie e cautele nucleari e del diritto degli interessi agricoli di partecipare alle decisioni globali e settoriali sull'energia».*

Interrogazione di due dc al sindaco di Savona

Costa tanto, ma non funziona il servizio di nettezza urbana?

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 5 ottobre.

(n. s.) Qual è la reale situazione dell'azienda municipalizzata Nettezza urbana? Come funzionano i servizi?

Lo chiedono i consiglieri comunali Carlo Cerva ed Attilio Meloese che, con una 1000 interpellanza, sollecitano il sindaco a portare a conoscenza del consiglio comunale la *«situazione aggiornata del servizio di nettezza urbana di Savona».*

«Gli in occasione della discussione sul bilancio di previsione dell'Amnu — affermano i due consiglieri — *era stata avanzata una precisa richiesta per una completa e quantitativa documentazione sui risultati ottenuti con l'applicazione, in alcuni quartieri, dei nuovi sistemi di raccolta dei rifiuti domestici, ma si rileva che, mentre da un lato i tempi di attuazione del programma Amnu continuano a slittare, dall'altro nessuna delle informazioni richieste perviene al consiglio comunale. Questo, purtroppo, si verifica in concomitanza con un costante peggioramento delle condizioni della città dal punto di vista igienico».*

Secondo Cerva e Meloese, questi ritardi comporterebbero costi di gestione assai più pesanti del previsto, con inevitabile aggravio per le finanze del comune e, pertanto, sarebbe dovere della giunta porre il consiglio comunale *«in grado di valutare con la dovuta accuratezza se l'indubbio, grave disagio che dovrebbe ai cittadini dalla estensione a tutto il territorio comunale dei sistemi di raccolta proposti, sarebbe validamente compensato da un miglioramento degli altri servizi di pulizia e dalla riduzione dei costi».*

Così si conclude l'interpellanza: *«Convinti, inoltre, che, sulla linea di una radicale modifica di questo modo di gestire il servizio pubblico, sia necessario fornire una spiegazione dei ritardi denunciati, si ribadisce l'urgenza di una risposta e, soprattutto, di un reale adeguamento del servizio di nettezza urbana».*

Carcare: elementari chiuse per pidocchi

Carcare, 5 ottobre.

(b. b.) L'ufficiale sanitario ha disposto la chiusura delle scuole elementari di Carcare per la presenza sempre più inquietante di parassiti.

Nonostante le raccomandazioni degli insegnanti e del medico di controllare i figli e curarne particolarmente l'igiene personale, prima di mandarli a scuola, un'ispezione ha rivelato che un'altra ventina di alunni erano infestati da pidocchi.

I metalmeccanici savonesi sui problemi generali e della provincia

Sindacati contro l'aumento di gas e trasporti

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 5 ottobre.

(n. s.) Il consiglio generale unitario della federazione lavoratori metalmeccanici di Savona s'è riunito per discutere sui problemi più attuali e contingenti del paese ed in particolare su quelli del Savonese.

Dal dibattito è emerso che il già debole e compromesso apparato industriale savonese corre il rischio di un ulteriore ridimensionamento a seguito delle incerte prospettive che permangono in aziende come l'Italsider, la Metalmetron (ex Mammut), i cantieri di Pietra Ligure, i Solimano ed i Baglietto.

Per bloccare questa tendenza ed avviare la ripresa industriale si è ancora una volta sollecitato il riassetto delle aziende pubbliche ed una programmata politica degli investimenti.

Il sindacato ha espresso anche un giudizio decisamente negativo sui recenti aumenti del gas e dei trasporti, *«perché colpiscono indiscriminatamente i lavoratori ed i pensionati».*

Per quanto riguarda le tariffe del gas il consiglio generale della Fim chiede che gli impegni assunti per la pubblicazione dei servizio diventino oggetto di confronto tra le parti per accertare se e come è possibile il passaggio ai Comuni, mentre per il settore trasporti sollecita l'attuazione del piano di razionalizzazione dei servizi, come più volte richiesto dai lavoratori.

Da questa posizione dei sindacati sui problemi della municipalizzazione del gas e dei trasporti emerge, seppure smorzata in toni lievi, una certa critica nei confronti degli enti locali. La Fim appare soprattutto insoddisfatta per l'aumento delle tariffe dei trasporti (scatterà tra alcuni giorni) non accompagnato da una adeguata ristrutturazione dei servizi che, nonostante la pubblicazione, non sono certamente migliorati.

Nella riunione odierna sono stati affrontati anche altri argomenti come quello dell'occupazione giovanile e la federazione dei metalmeccanici ha rilevato la necessità, come si legge in una sua nota, di *«ricercare il confronto con l'associazione industriali, l'associazione artigiani, l'organizzazione delle cooperative e con il governo locale, per una verifica sulle reali possibilità di occupazione, superando i limiti e gli ostacoli della Confindustria che rischiano di tramutare la legge in fatto assistenziale».*

Ultimo tema di discussione quello sull'equo canone e sulle case per i lavoratori. La Fim ritiene che le modifiche al testo governativo creino complicazioni sociali ed economiche, portando i lavoratori non in grado di sostenere affitti assurdi e speculativi ad una giustificata esasperazione.

Il consiglio generale dei metalmeccanici ha chiesto infine alla federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil, di programmare su questo problema della casa una settimana di mobilitazione e di lotta *«aprendo nel contempo un confronto con gli enti locali e l'istituto autonomo Case Popolari per una indagine sugli alloggi da essi costruiti ed assegnati, onde verificare se si sono manifestate tendenze di speculazione».*

Calvini PELLICCE - SANREMO
Calvini PELLICCE - SANREMO
Calvini PELLICCE - SANREMO
Calvini PELLICCE - SANREMO
Calvini PELLICCE - SANREMO

La prima giornata di caccia

Ma i cinghiali sono davvero così tanti?

Se lo chiede la protezione animali, dopo che molte «squadre» sono tornate a mani vuote - Abbattuti una cinquantina di capi

Una "squadre" di cacciatori di Rovasca con i due cinghiali uccisi (Foto Ferrando)

Savona, 5 ottobre.

(m. s.) Tra i quaranta ed i cinquanta sono i cinghiali presumibilmente abbattuti nella prima giornata di caccia. Quelli regolarmente denunciati non superano, però, la trentina.

«Tutto si è svolto nella regolarità — affermano al comitato caccia — *temevamo qualche incidente, invece tutto è filato liscio, grazie anche alla grande prudenza dimostrata dai cacciatori».*

Le squadre che si sono iscritte per la caccia al cinghiale sono 394, ed ognuna è composta, in media, di 12-13 persone, che hanno pagato novemila lire ciascuna; quindi quasi cinquemila cacciatori, cinquecento in più dello scorso anno.

Se per il Comitato tutto è andato bene, per la sezione provinciale dell'ente nazionale protezione animali di Savona, si sono invece registrati fatti per lo meno riprovevoli.

«Molte squadre — si legge in una nota del presidente Giovanni Buzzi — *hanno partecipato alla prima battuta della stagione venatoria, ma pochissime sono riuscite ad avere contatti con i selvatici e ad abbatterli. Ciò in evidente contraddizione con le proteste e voci dei mesi scorsi, secondo le quali la provincia sarebbe invasa da oltre 1500 cinghiali».*

Le quattro pattuglie di guardie zoofile dell'Enpa (15 uomini in tutto) hanno perlustrato l'intera provincia ed hanno constatato l'esiguità dei carnieri. *«Numerose tuttavia* — sottolinea Buzzi — *le manifestazioni di prepotenza e di fanatismo da parte dei cacciatori, armati di tutto punto e muniti di radio ricetrasmittenti. Molti contadini e pitanti si sono rivolti alle guardie Enpa chiedendo il loro intervento che, come di consueto, non è mancato».*

Ed infatti le guardie zoofile Giuseppe De Giovanni ed Enrico Lagasà hanno contravvenuto due cacciatori muniti di fucili caricati a pallettoni; altri due perché inseguivano un cinghiale su strada carrozzabile, un altro sorpreso all'interno di una zona di ripopolamento e, infine, ne hanno denunciato un altro al pretore di Finale perché si era rifiutato di esibire i documenti.

«Che i cinghiali ci siano, e numerosi, è un fatto certissimo. Lo dimostrano — replica il comitato caccia — *i notevoli danni che hanno provocato. Se i contatti sono stati pochi è perché ci sono ancora enormi macchie verdi, le foglie non sono cadute, il terreno è secco ed è difficile individuare le tracce dei cinghiali, che hanno avuto molte possibilità di nascondersi. Teniamo presente poi che la caccia, in confronto allo scorso anno, è iniziata con un mese di anticipo, e che le condizioni ambientali di allora non sono quelle di novembre».*

A Cengio tutti col sindaco

Per gli "scavi" il Consiglio lo appoggia all'unanimità

(Nostro servizio particolare)

Cengio, 5 ottobre.

(m. s.) **Il consiglio comunale, riunito d'urgenza, ha ribadito all'unanimità la sua posizione sugli sbancamenti effettuati a «Rocchetta», e ha confermato la sua fiducia al sindaco Guido Bonino che, di fronte alle polemiche suscitate dalla condotta del Comune, che ha ordinato la sospensione degli scavi, aveva rimesso al consiglio il proprio mandato.**

In sostanza il consiglio comunale ha sottolineato ancora una volta che non possono esservi violazioni alle norme ed ai regolamenti esistenti, che non possono essere fatte discriminazioni e che non possono essere accettate, a nessun livello, pressioni «corporative» o di gruppo.

«Il problema dell'occupazione — dice il sindaco ci sta a cuore, ma non per questo possiamo ignorare le leggi. Il consiglio ha anche ribadito la piena autonomia dell'ente locale in questa materia, e l'esigenza d'una programmazione regionale del territorio. Si vedrà, ovviamente, di trovare una soluzione, e siamo pronti ad incontrarci con tutte le parti, purché siano presenti anche i rappresentanti della Regione».

Frattanto il sindaco si appresta ad emettere un'ordinanza per il «ripristino» della zona interessata, che verrà inviata immediatamente all'impresa che ha ricevuto gli sbancamenti.

Chiusa una stagione densa di programmi e appuntamenti

Tanti miniciclisti "scatenati,,

I risultati del campionato provinciale Intersociale - Tra gli esordienti il successo è andato a Roberto Delfino del "Delbono Pedale Vadese" - Il "Pedale imperiese" ha vinto a Valle di Vado il raduno per cicloturisti

Savona, 5 ottobre.

(m. s.) Con la disputa del CAMPIONATO PROVINCIALE intersociale, i giovanissimi ciclisti hanno concluso la loro lunga stagione. La corsa più attesa era quella riservata agli esordienti (14 anni), in cui Roberto Delfino della «S.C. Delbono Pedale Vadese» ha sferrato l'attacco subito dopo la partenza, riuscendo addirittura a doppiare il campione provinciale della categoria, Mauro Inguscio e giungendo al traguardo con un minuto e mezzo di vantaggio sul compagno di colori Mauro Briano.

Nelle due gare riservate alla cat. B hanno vinto Luca Lavorati (9 anni) e Claudio Varnazza (10 anni), che è riuscito a battere di un soffio Giuseppe Anselmo, distintosi fra tutti per combattività. Stefano Patteri ha vinto nella «C», Paolo Di Fiore nella «D», spuntandola su Ivo Tavarone, ed infine nella «E» (13 anni) la vittoria è andata a Marco Zanardo, al termine di una gara che ha avuto per generosi protagonisti Marco Peirano e Paolo Gaggero.

Ordini di arrivo - *Categoria A:* 1) Gian Carlo Podestà (Azzurra Stimorol); 2) Emilio Rebaglioti (V.C. Olmo); 3) Daniele Bergese (Zucchetti Alassio); 4 Andrea Puricelli (idem); 5) Davide Galbiato (idem); 6) Igor Bovero (Del Bono Pedale Vadese).

Categoria B (anni 9): 1) Luca Lavorati (Azzurra Stimorol); 2) Lanfranconi (idem); 3) Roberto Galfiati (Zucchetti Alassio); 4) Alessandro Ottonello (idem).

Categoria B (anni 10): 1) Claudio Varnazza (Azzurra Stimorol); 2) Giuseppe Anselmo (Del Bono Pedale Vadese); 3) Luca Prastani (Azzurra Stimorol); 4) Giovanni Sarlo (idem); 5) Stefano Dantuono (idem); 6) Fabrizio Carro (Del Bono Pedale Vadese); 7) Paolo Rossi (idem).

Categoria C: 1) Stefano Patteri (Azzurra Stimorol); 2) Giuliano Servetto (idem); 3) Valerio Cevigalia (idem); 4) Giovanni Ottonello (idem); 5) Luca Olmi (Mobili Rocca).

Categoria D: 1) Franco Di Fiore (V.C. Loano); 2) Ivo Tavarone (Del Bono Pedale Vadese); 3) Lilio Gavazza (Andora); 4) Giancarlo Delfino (Azzurra Stimorol); 5) Graziano Baglietto (idem).

Categoria E (anni 14): 1) Roberto Delfino (Del Bono Pedale Vadese); 2) Mauro Briano (idem); 3) Mauro Inguscio (Pedale Albenganese); 4) Vito Tavarone (Del Bono Pedale Vadese); 5) Stefano Viberti (idem); 6) Alberto Podestà (F.C.I. Savona).

I dirigenti della "Delbono Pedale Vadese", Vase, Scarrone, Piana e Sozzi, con i "miniciclisti" Roberto Delfino, Stefano Viberti, Ivo Tavarone e Renato Scarpone

Categoria E (anni 13): 1) Marco Zanardo (F.C.I. Savona); 2) Marco Peirano (Del Bono Pedale Vadese); 3) Paolo Gaggero (idem); 4) Marco Vigliotti (idem); 5) Mauro Vigliotti (idem); 6) Roberto Baltanino (Azzurra Stimorol).

Organizzato dalla Del Bono Pedale Vadese, con partenza ed arrivo presso la Società di Mutuo Soccorso della valle di Vado, si è svolto un RADUNO REGIONALE per cicloturisti F.C.I. valido quale prova di campionato italiano, a cui hanno aderito 150 partecipanti. La prova ha visto la vittoria per punteggio del «Pedale imperiese», con oltre 55 presenze, sul G.S. Savio di Bussana, l'U. C. Sanremo ed il G.S. Mobili Carbone di Genova.

Il 6° trofeo «FRANCO VOLTOLINI», ormai diventato una classica ligure riservata agli allievi, svoltosi a Loano, ha visto la partecipazione di ben 82 corridori in rappresentanza di 38 società. La vittoria è andata ad Ezio Moroni del V.C. Varese Ganna, che ha regolato nell'ordine Domenico Cavallo e Marcantonio Firpo. Positiva la prova di Giuseppe Povero e Massimo Oberti entrambi del V.C. Loano organizzatore della manifestazione.

Questo l'ordine di arrivo: 1) Ezio Moroni (V.C. Varese Ganna); 2) Domenico Cavallo (G.S. Commerciale Genola); 3) Firpo Marcantonio (G.S. Arredo Stil Ratto); 4) Roberto Balocchini (G. S. Garlaschese Pavia); 5) Mauro Aretuso (U.S. Sanremese); 6) Flavio Giuffrei (V.C. Esperia Cuneo); 7) Maurizio Pennarat (G.S. Lyns Paul S. Martin); 8) Giuseppe Povero (V.C. Loano); 9) Davide Cavalero (S.C. Bronese Pavia); 10) Massimo Oberti (V.C. Loano).

Ciclismo a cronometro

Olmo in testa al "grande slam"

(Dal nostro corrispondente)

Borgio Verezzi, 5 ottobre.

(s. d.) Si conclude domani a Borgio Verezzi il grande slam del cronometro, manifestazione ciclistica valida per l'assegnazione del trofeo Ferrarassa. E' in programma, infatti, la cronoscalata da Borgio a Verezzi con arrivo in piazza Gramsci.

La classifica generale, dopo le precedenti sette prove, vede al comando Calcagno (Olmo di Celle Ligure) con 129 punti, davanti ai compagni di squadra Ferrero con 122 e Giusto con 114 punti.

La replica del pci ai rappresentanti del partito socialista

Alassio: non si dimettono i due assessori comunisti

La soluzione della crisi pare ora più difficile - Sindaco sarà Schivo

(Dal nostro corrispondente)

Alassio, 5 ottobre.

La soluzione della crisi comunale di Alassio, ritenuta imminente, è tornata in alto mare: la polemica divampa nuovamente tra comunisti e socialisti, anche se i due partiti, impegnati nella ricerca di un accordo, sostengono che l'alleanza di sinistra non ha alternative.

Il segretario del psi alassino, Pier Luigi Accame, ha posto come condizione essenziale per condurre in porto le trattative le dimissioni degli assessori comunisti Alessio Pelle e Gianni Piacentino, in quanto i tre assessori socialisti Enio Franceschini, Carlo Tomagnini e Vincenzo Zarrillo si erano già dimessi un mese fa.

I comunisti hanno ribattuto con un comunicato nel quale non si accenna alle eventuali dimissioni di Pelle e Piacentino, ma contesta ai socialisti la possibilità di sollecitare pregiudiziali sugli uomini che debbono rappresentare il pci nel nuovo esecutivo comunale: questo contrasto sembra insanabile.

*Il documento comunista afferma gli inviti al psi per una ripresa della collaborazione a valutazioni e commenti assai duri; dice tra l'altro: «Al punto in cui erano giunte le trattative lasciavano credere che si fosse ormai arrivati ad un chiarimento politico che permettesse di superare gli ostacoli per la soluzione della crisi. Le dichiarazioni del segretario socialista — *continua il comunicato* — hanno rovesciato i risultati conseguiti nel corso di lunghi e corretti incontri, e lasciano comprendere come, nella sezione socialista, esistono problemi interni che ogni volta rimettono in discussione gli impegni assunti dai propri compagni delegati a trattare».*

La segreteria comunista di Alassio si è anche preoccupata di ribadire la candidatura a sindaco di Franco Schivo, attuale capogruppo consiliare ed afferma: «L'indicazione non è stata un atto burocratico, ma il risultato di ampio dibattito politico dentro e fuori la sezione». Concludendo, il documento comunista precisa la posizione del partito schierato a difesa di Alessio Pelle e Gianni Piacentino, gli assessori «non graditi» ai psi: «Il pci rifiuta con la massima fermezza il metodo delle pretestuose pregiudiziali sugli uomini. Così come non pretende di avanzare pregiudiziali sugli esponenti del partito socialista, respinge ogni tentativo di voler porre veti sui suoi uomini, che risiedono dentro, e fuori del partito, fraterna solidarietà e vivi apprezzamenti».

Non si riscontra nel documento comunista alcun riferimento ad una proposta per una giunta laica che pare sia stata avanzata dal partito socialdemocratico. Trattative per stabilire le basi di una rinnovata collaborazione, sono in corso anche ad Albenga tra comunisti e socialisti, che hanno invitato ad aderire alla coalizione repubblicani e socialdemocratici: una prima presa di contatto del partito comunista e del partito socialista con i partiti minori, si avrà domani sera.

Giuseppe Morchio

La buona prova dei piloti locali

Sanremesi in forma nel "rally,, di casa

Sanremo, 5 ottobre.

Amilcare Ballestrieri, ancora una volta, è stato «tradito» dalle strade di casa. Il più popolare «rallyman» sanremese, protagonista di successi nazionali ed internazionali, dopo la vittoria nel 1972, non riesce più a vincere un Rallye di Sanremo. I suoi tifosi, numerosissimi, devono sempre ingoiare bocconi amari. Il «Rallye 77» non ha fatto eccezione: il buon Amilcare ha «toccato» con la sua Opel Conrero nei pressi di San Romolo, proprio a due passi da casa. Il suo rallye è finito lì, con la rabbia in corpo di chi, ancora una volta, ha dovuto cedere le armi senza poter lottare.

Per i tifosi sanremesi, comunque, il rallye non è finito. Gli equipaggi locali rimasti in gara, dopo la conclusione della prima tappa, erano ancora molti. Orlando Dall'Ava, altro sanremese purosangue che corre in coppia con Russo, ha condotto la prima frazione al diciannovesimo posto; Ianardi e Arnaldino al ventesimo; la coppia ventimigliese De Vincenti-Gastaldi al ventiquattresimo; i fratelli Martini al ventottesimo; Guaciari e Lavazza al ventinovesimo. Non è poco in un rallye che, fin dai primi chilometri, ha dimostrato di essere durissimo, mietendo vittime illustri sul suo cammino.

La partecipazione sanremese al rallye (che quest'anno ha perso entrambi i fratelli Malga che, sulla strada di diventare tutti e due papà, hanno preferito dedicarsi alla parte organizzativa) segna poi una nota più gentile che in passato. Per la prima volta, infatti, rompendo una tradizione che voleva gli equipaggi rigidamente maschili, la «Scuderia dei Fiori», la più grossa scuderia sanremese, ha aperto le sue porte alle donne, presentando un equipaggio formato dalla campionessa femminile italiana di rallye Fabrizia Pons, in coppia con la Gatta, «navigatrice» o, se si preferisce, per rispetto dei termini, «navigatore».

La Pons, lunghi capelli biondi, occhi azzurri, è torinese, ma ha accettato con entusiasmo l'invito degli amici sanremesi a gareggiare con i loro colori. «E' un esperimento — ha detto la Pons, che gareggia con una Opel Kadett GTE —, ed va bene potrà essere l'inizio di una collaborazione più intensa». E l'esperimento dell'equipaggio in gonnella sembra essere andato bene, perché la Pons ha corso con grinta e abilità classificandosi, dopo la prima tappa, al trentesimo posto, senza dei dieci equipaggi presentati al via dalla «Scuderia dei Fiori».

I fratelli Martini e la coppia Guaciari-Lavazza l'hanno preceduto di poco. Gli altri equipaggi della scuderia — Lavesato-Muller, Tosi-Policchi, Zorzato-Barello, Masalli-Bianchi, Giuli-Campanelli — sono riusciti anche loro a rimanere in gara. «Impresa non facile per i privati — dice Pierluigi Masalli, segretario generale della "Scuderia dei Fiori" e pilota — se si considerano tutti i problemi di coloro che non hanno alle spalle l'assistenza degli equadroni ufficiali, e tutti i salti mortali che siamo costretti a fare».

Dei «magnifici dieci» della «Scuderia dei Fiori» soltanto due hanno dovuto abbandonare nella prima tappa: Arturo-Coloretti nella prima prova speciale; Giamberardino-Stillitano nell'ottava.

Fra i «locali» appartenenti ad altre scuderie, ancora in gara dopo la prima tappa, anche i vari Brion-Stuani, Sorrentino-Zivlani e Ferraro-Orsetti.

Orlando Dall'Ava sarà l'uomo di punta della pattuglia dei sanremesi rimasti in gara al rallye. Ci sarà tifo soprattutto per lui nelle ultime due grandi notti del rallye che gli sportivi si stanno preparando a vivere, anche se la vittoria finale sarà una questione privata fra i «grandi». Ma quando i «grandi» si chiamano Munari, Waldegaard, Bacchelli, Verini, Andruet e dietro hanno «colossi» come Fiat, Lancia o Ford, non c'è altro da fare.

Bruno Monticone

Esonerato Catello

La Cairese cambia il tecnico

La squadra affidata a Pino Marte, ex del Savona

(Nostro servizio particolare)

Cairo Montenotte, 5 ottobre.

(r. c.) Il «valzer» degli allenatori in prima categoria è già cominciato. Dopo la sconfitta nel derby con l'Altarese, la Cairese ha esonerato (in modo silenzioso, Edoardo Catello, ex giocatore e presidente giovanile. La decisione è stata presa dal consiglio direttivo della società che, evidentemente, ha considerato il tecnico «unico e solo» responsabile del passo falso nella giornata d'esordio del campionato.

A Cairo il provvedimento ha colto di sorpresa tutti, anche se il direttore sportivo Brin parla di «normale avvicendamento». Spiega il dirigente della Cairese: «Catello non è stato esonerato, ma soltanto sostituito per motivi di carattere interno. Tornerà ad allenare le formazioni giovanili, precisamente gli allievi, che aveva lasciato da due stagioni. La società aveva già esaminato questa possibilità in precampionato, poi visto il risultato negativo di domenica ha ritenuto opportuno effettuare questo spostamento».

Al posto di Catello, la direzione tecnica della squadra è stata affidata a Pino Marte, provvidenziale dalle formazioni minori, ex responsabile dei vivai del Savona e del Ferrara. Già da questa settimana Marte curerà gli allenamenti e domenica prossima con il Millesimo, altra insidioso derby della Val Bormida, sarà regolarmente in panchina. Difficilmente, invece, Catello accetterà di nuovo un incarico nella Cairese. «Domenica scorsa, commenta il trainer, mi sono mancati due pilastri come Pala e Caprio e la squadra non si è potuta esprimere. Non mi aspetterei certo una decisione simile da parte dei dirigenti che ritengo leghista, emolita e dannosa».

Il sindacato chiede la modifica all'orario delle insegnanti

Imperia: domani scioperano tutti gli asili Protesta per il "carosello,, delle maestre

Imperia, 5 ottobre.

(r. c.) Venerdì tutte le scuole materne della provincia di Imperia (oltre cento sezioni per un totale di 113 maestre e 63 assistenti) rimarranno chiuse. Lo sciopero, deciso dal settore scuola della federazione sindacale unitaria, *«è soltanto il primo passo di una più vasta azione per risolvere i drammatici problemi delle scuole materne»*, sottolinea Giovanni Siracusa della Cgil.

I sindacati chiedono che venga applicato l'accordo raggiunto con il governo e che venga modificato l'orario di servizio delle insegnanti. *«Ormai in questa situazione non si può più andare avanti* — dice Geraldo Gandolfo della Cisl —. *In cinque momenti diversi della giornata i bambini sono affidati a tre o quattro insegnanti con inevitabili conseguenze sul piano psicologico, educativo ed affettivo. C'è la maestra statale, quella del comune, le docenti di pre-asilo, di post-asilo e così via. Un vero e proprio carosello. L'insegnante dello stato, per legge, non può fare più di sei ore, ed ecco che subentra la supplente, dopo arriva l'insegnante del comune. Per aggirare il meno possibile il bilancio statale, le autorità scolastiche hanno deciso di spezzettare queste sei ore creando "buchi" che non risolvono niente anzi, creano disagi non solo agli alunni ma anche alle maestre».*

Secondo la federazione unitaria, le scuole materne sono diventate un «disservizio sociale. «E' rimasta soltanto, purtroppo, la funzione di parcheggio o locale di custodia per i bambini», commenta Gandolfo. I rimedi? *«Sono già pronti* — aggiunge il sindacalista —. *Tutto questo caos verrebbe eliminato dando attuazione all'accordo stipulato tra il governo e la federazione unitaria, che prevede il doppio organico per ogni sezione. Si avrebbe così una scuola aperta per undici ore al giorno, con l'impiego di due sole insegnanti. Il ministero ha preparato un disegno di legge che però deve essere ancora presentato in Parlamento. Ci sono, insomma, i soliti ritardi, e se non si muoverono un po' le acque rischiamo di veder tradotti i termini dell'accordo non prima di dicembre o gennaio dell'anno prossimo. Chiediamo invece al ministro Malfatti di mantenere l'impegno e di sottoporre al più presto al Parlamento la proposta legislativa».*

Scioperano in 150 i dipendenti Sitel solidali con collega

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 5 ottobre.

(r. c.) **I 130 dipendenti della Sitel, la società che esegue nella provincia d'Imperia i lavori per la Sip, sciopereranno in segno di protesta per il licenziamento in tronco d'un operaio specializzato, colpevole di non aver eseguito bene un lavoro.**

L'operaio, Guido Persico, 34 anni, sposato e padre di due bambini, s'è trovato senza lavoro da un momento all'altro, perché la sera del 20 agosto scorso, nell'eseguire una riparazione sulla rete telefonica nei pressi di Riva Ligure, anziché effettuare una saldatura s'era limitato — come avviene normalmente — ad effettuare una copertura con una guaina di gomma, riservandosi di completare l'opera la mattina successiva.

Quella notte, però, sulla zona si scatenò un violento temporale che provocò l'interruzione telefonica totale. La Sip ha reclamato con la Sitel che ha adottato il drastico e singolare provvedimento. Domani mattina tutti i dipendenti si riuniranno in assemblea nella Camera del lavoro di Sanremo per ulteriori decisioni.

IMPERIA — Per ottenere le detrazioni d'imposta per il 76 e 77 i titolari di pensioni ordinarie, ferroviarie e degli istituti di previdenza dovranno compilare un questionario da restituire alla direzione provinciale del Tesoro. Informazioni in corso Garibaldi 112.

I programmi di Villetta e Calizzano-Bardineto

Domenica parte la "Seconda,,

Le ultime trattative - Interessante l'incertezza nel girone B - Molte novità

Tutto pronto al via del campionato di seconda categoria, confermato per domenica 16 ottobre. Il quadro generale è ormai completo e soltanto qualche società sta definendo frettolosamente le ultime trattative. Nel girone B le numerose novità hanno aumentato il clima di incertezza. Tra gli «oggetti misteriosi» della prossima stagione è compresa la Villetta, formazione orfana del Cadibona, con cui si era fusa tre anni fa. Causa principale del divorzio, il passaggio di alcuni dirigenti della vecchia Cairbona nel consiglio direttivo dell'Altarese, neo-promossa in prima categoria. All'Altarese sono passati anche i giocatori Brignone, Pulina e Scarrone.

«La Villetta lotterà per la salvezza», dice il dirigente Marino, *«i programmi ambiziosi li lasciamo a società più facultose. Per squadre di veri dilettanti, l'unica risorsa rimane il settore giovanile».*

La Villetta si è rinforzato con Frediani (Mallare), Sciancalepore (Ferraro), Gualdo (Veloce) e Nighetto. Iii panchina sederà Muroni.

Clima di ottimismo in casa del Calizzano Bardineto. Di Giorgio, il bravo portiere-allenatore della squadra della val Bormida, non se ne andrà. Il suo passaggio alla Corniglianese sembrava ormai cosa fatta quando la trattativa è sfumata improvvisamente: *«La sua presenza sarebbe per noi il miglior acquisto* — dice il dirigente Paolo Mattiauda — *quest'anno cercheremo di aumentare il nostro rendimento».* Il Calizzano Bardineto presenta poche novità: rientrato Massaboa II dal prestito al Garessio, l'unico acquisto è quello di Negro (Cairese); incerta la presenza di Rocca per impegni di leva, si attende con impazienza il completo recupero dell'infortunato Cisiaghi.

m. f.

Vella a Sanremo

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 5 ottobre.

(b. m.) La Sanremese ha praticamente concluso l'ingaggio del terzino Vella dal Genoa. All'arrivo del difensore — 21 anni, che ha giocato in passato in prestito nel Sestri Levante — manca solo più il trasferimento dalla caserma di Chioggia dove attualmente presta servizio militare ad una caserma ligure. Subito dopo si metterà agli ordini di Fontana.

Per il mercato di novembre la Sanremese è in trattative per cedere ad una società siciliana la mezz'ala Mosca, ad una società veneta Zanella, mentre anche il portiere Gabiati sarebbe richiesto da alcune società meridionali.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

AMBASSADORI: Il principio e il postino
ARISTON: Due superpiedi quasi piatti
ASTOR: Quella piazza piena di pugni
AUGUSTUS: Sabrina e il cavaliere
GIOIELLO: Rocky e Rambo in cerca di pace
GRATTACIELO: Tre tigri contro tre tigri
LUX: La governante
NUOVO PALAZZO: La straordinaria avventura di Mastorna
ODEON: Airport 77
OLIMPIA: Black sunday
ORFEO: Cara sposa
PLAZA: Padre padrone
RITZ: Arrivano i Granny
RIVOLI: Woody Allen con amore
UNIVERSALE: Agente 007 - Una spia torna a casa
VERDI: Il principio del piacere

ARENZANO
ITALIA: Cadaveri eccellenti

BECCO
ANNA: Il corpo della ragazza

CHIAVARI
ASTOR: La confessione inglese
CENTRO: Le avventurose avventure di Pollicino
GLOBO: Il cacciatore di squali
SESTRI LEVANTE
CENTRALE: Paolo il caldo

CINQUE

SANTA MARGHERITA
CENTRALE: Liberi armati pericolosi
MIGNON: Il segno di Zorro

RAPALLO
GARIBALDI: Il segno di Zorro

SAVONA
DIANA: La polizia ringrazia, lo Stato non sempre
ELDORADO: Una donna alla finestra
ARS: Sesso
ASTOR: Airport 77
LUX: Il segno più forte
SALESIANI: Il segno più forte
FILMSTUDIO: Pasqualino
ALASSIO
COLOMBO: Il segno più forte
RITZ: Una donna alla finestra

ALBENGA
ASTOR: Pane e cioccolata
AMBRA: Il segno più forte
CRISTALLO: Il segno più forte

ALBISSOLA CAPO
DORIA: Airport 77

ALBISSOLA MARE
MARCONI: Il segno più forte

CAIRO MONTENOTTE
SOCIALE: L'uomo che fuggì dal futuro

CALIZZANO
CRISTALLO: Una donna chiamata Apache

CERIALE
SCORPIONE: Il padrino parte seconda

FINALE LIGURE
ODEON: Per qualche dollaro in più
VITTORIA: California
ORIONE: Sesso con chi ce succedendo qualcosa
IDEAL: Sesso sesso sesso

LOANO
PERLA: Fantozzi
LOANESE: Ragazzo mostro

MILLESIMO
ITALIA: Preparati la bara

PIETRA LIGURE
COMUNALE: Mister Kolbe

SPOTORNO
MIGNON: Il segno di Zorro

VADO LIGURE
AMBRA: Una donna chiamata Apache
SABAZIA: Quando le donne avevano la coda

VARAZZE
TEATRO: Fantozzi

IMPERIA
ROSSINI: Padre padrone
AMBRA: Le improbabili avventure di Pollicino
IMPERIA: Tutto risate di gioia
DANTE: La banda del gobbo

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Napoli spara
CERRI: Le ragazze non sono

BORDIGHERA
ZENITH: Malizia

RIVA LIGURE
CORALLO: Lettere a Emanuelle

SANREMO
ARISTON TEATRO: Cuore sobbo
CENTRALE: Come che t'acchiappo
SANREMESE: Trappola di ghiaccio
ORFEO: Matrimonio
SUPERCINEMA: Airport 77
LUX: Il giorno più lungo
ASTRA: La cosa di terra
MIGNON: La bocca che uccide
RITZ: Emanuelle, perché violenza di donne

VENTIMIGLIA
EUROPA: Vizi privati, pubbliche virtù
IMPERO: L'inferno dei mostri

Telesanremo

Ore 17.25: Sulla scacchiera. 17.50: Pollon. 18.10: Il mangiadischi. 19.20: Dove, quando, perché. 19.35: Bianco, rosso e giallo. 20: Il gioco dei quiz. 20.30: Telegiornale. 21: Speciale per voi. 21.30: 23 in poi. Spettacolo. Radio.

Jeep Commando «Camioneta» L. 6.780.000 (Iva esclusa)

CJ6 «Camioneta» L. 5.915.000 (Iva esclusa)

• Bollo L. 10.720 annuo • Niente sopraltassa • • Poco consumo • Tutti gli usi •

VISITATECI ALLA MOSTRA DI S. REMO
AUTOISABELLA
Concessionario Imperia e Provincia
S. BARTOLOMEO AL MARE (Im)
Via Aurelia, tel. (0183) 400.960

Una garanzia per genitori e studenti
Un avvenire sicuro
Una carriera ben retribuita

Questo assicura la
Inlingua School of languages
SANREMO Via Roma 119 Tel. 85.187
ALASSIO Via Dante 225 Tel. 42.954

Corsi a tutti i livelli per tutte le lingue

Un secolo di esperienza per l'insegnamento più moderno
Diplomi validi in 20 Paesi
Preparazione al diploma linguistico di Stato per adire a tutte le Facoltà universitarie
Interpreti-traduttori hostesses
Steno-dattilo in tutte le lingue

TRADUZIONI - LEGALIZZAZIONI
REFERENZE INTERNAZIONALI

Prima di decidere
INTERPELLATECI!

VETTURE BMW

GIOIA DI GUIDARE

per prove dimostrazioni e sollecita consegna

AUTO SAVONA s.r.l.

concessionaria per SAVONA e Provincia
CORSO MICCI, 27/R - SAVONA
Telef. 804.844 - 801.722